

Università. Il rettore di Bergamo eletto presidente

Paleari alla guida della Crui: in 10 anni perso il 15% dei fondi

ROMA

«L'università è pronta a rialzare la testa». Ma il punto da cui dovranno ripartire gli atenei italiani è «drammatico»: «Siamo arretrati di 10 anni, abbiamo perso 10 mila ricercatori e il 15% dei fondi». Il grido di allarme e l'appello a una svolta arriva da **Stefano Paleari**, rettore dell'Università di Bergamo eletto ieri nuovo presidente della Crui, la Conferenza dei rettori, in uno dei momenti più difficili per il pianeta accademico finito negli ultimi anni sotto la scure dei tagli.

L'ultimo da solo vale 400 milioni (il 4,5% dei bilanci degli atenei) e senza una sua riduzione la valutazione dell'Anvur - che recentemente ha stilato le "pagelle" sulle performance universitarie - rischia di essere inutile «perché - avverte Paleari - tutti gli atenei vedranno comunque ridotte significativamente le loro risorse. Compresi quelli che hanno fatto meglio».

«Così come per la Concor-
tina anche la "nave" Italia ha bisogno di conoscenze, coesione e determinazione per rialzare la testa.

«L'Università è pronta a fare la sua parte», ha detto ieri il neo-presidente della Crui che intende ispirare il suo manda-

LE RISORSE

L'ultimo taglio vale da solo il 4,5% dei bilanci

In Italia meno della metà dei ricercatori attivi in Francia e Germania

to su giovani e mobilità sociale, competitività internazionale e modello di finanziamento; il tutto nella cornice dell'autonomia e della valutazione.

Secondo Paleari «i prossimi anni segneranno un punto di svolta per l'Università italiana. Ma il punto di partenza è drammatico». «Abbiamo 4 ricercatori ogni 1000 occupati - ha sot-

tolineato - la Francia ne ha 9. Germania e Regno Unito 8. Persino la Spagna 7. E si badi bene, per passare da 4 a 5, rimanendo ancora ben lontani dai partner europei, servirebbero 20.000 ricercatori. Ovvero proprio quei giovani che noi formiamo e che poi vengono catturati da altri Paesi». «L'Italia è in crisi perché si è fermato l'ascensore sociale - ha aggiunto - e le famiglie rinunciano a mandare i figli all'Università non per libera scelta ma per censo o per luogo di nascita. E in un Paese civile e sviluppato l'Università non può rappresentare un lusso, deve essere una necessità».

L'assemblea dei rettori ha eletto alla prima tornata e all'unanimità Paleari, (48 anni, rettore da 4 anni dell'Università di Bergamo) il nuovo presidente della Crui. Che poi ha designato **Alberto Tesi**, rettore dell'Università di Firenze, come nuovo segretario generale.

Mar. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

